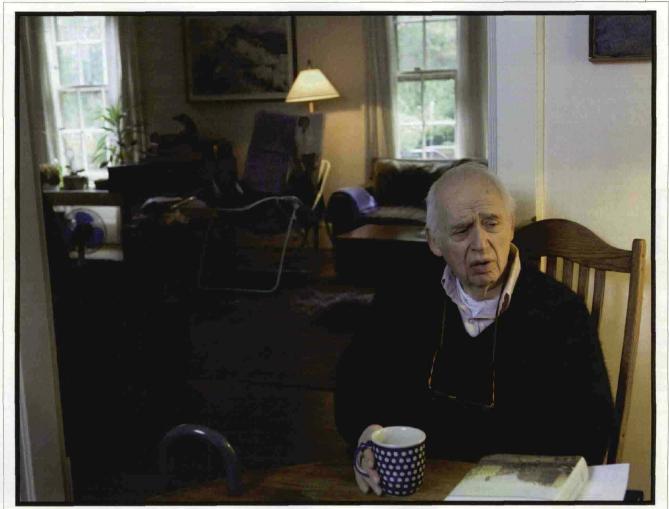
11-2009 Data

77/80 Pagina 1/4 Foglio

STORIA DI COPERTINA - DUE



www.ecostampa.it



INTERVISTA ESCLUSIVA – A casa del più grande critico americano

ENO PATTY Ù BEATRICE

DAL CASO D'ADDARIO ALLO "SCANDALO" DI SARAH PALIN. TUTTI SEGNI DEL DEGLINO DELL'ÉLITE OCCIDENTALE, PER SALVARCI, HAROLD BLOOM PUNTA SU UN'ALTRA DONNA: LA GUIDA POETICA DI DANTE ALIGHIERI

TESTO - Walter Mariotti da New Haven (Usa) | FOTOGRAFIE - Gina LeVay per IL | MUSICA - Steve Reich · Check It Out

11-2009

77/80 Pagina 2/4 Foglio

Data

STORIA DI COPERTINA - DUE

inisco il mio riso e sono da voi». Harold Bloom, l'ultimo dei critici letterari, è rapido ad aprire la porta della casa di Linden Street, New Haven, dove vive e lavora da quarantasei anni. «Abbiamo la season questo weekend, Jeanne?», chiede alla moglie che non risponde, assorta sul New York Times. «Meglio così, my dear».

Se dal 1994 Il Canone Occidentale (da Montaigne a Beckett, i ventisei autori che per Bloom hanno creato l'anima dell'Occidente) continua a dividere, Living Labyrinth: Literature and Influence, in uscita in questi giorni in America, promette molto di più. Perché, incurante del braccio al collo («pensavano che morissi, invece sono ancora qui») Bloom continua la tradizione del polemista sommo, spaziando dal credit crunch a Berlusconi, dalla crisi delle élite a Baricco, dall'Afghanistan al femminismo in

1. Il primo libro shock di Bloom contro il revisionismo letterario è di 27 anni fa: Agone. Verso una teoria del revisionismo (Spirali 1985. euro 15,49) crisi. Irreversibile. «Come sto? Molto meglio senza il nostro piccolo Mussolini, grazie».

Prego?

«S'è già dimenticato di Bush? Lo chiamavamo "il nostro piccolo Mussolini". Parodia del grande solo perché si è fermato».

E Barack Obama?

«Obama è delizioso. Quando i fascisti americani hanno attaccato la riforma sanitaria ho pensato: "Chi glielo fa fare? Lo uccidono"».

Siamo nel 2009, professore, non nel 1969.

«L'ho pensato, con tutte queste pistole in circolazione. Ma posso farle una domanda io?». Be my guest, dica pure.

«Perché Berlusconi ha tutto questo seguito? Dopo gli scandali delle escort pensavo che almeno le donne lo avrebbero criticato. Invece. Quanti anni ha?».

Settantatré, credo.

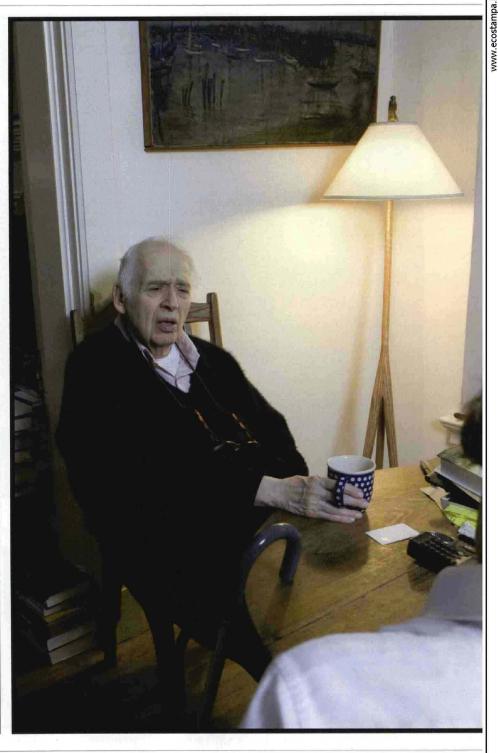
«Non mi dica?! Ed è così sano?».

A quanto pare.

«Ma lei ci crede? Mah.... Grazie».

A proposito di donne. È ancora vicino al movimento femminista?

«Lo strutturalismo femminista è ormai scanda-



CANONE DEL CANONE

GALLERIA DEGLI AUTORI PREFERITI DA BLOOM. SCELTI E COMMENTATI DA IL

III - Saverio Fossati



Michel de Montaigne

Dolce è sprofondare nella propria mente. Ma senza di lui avremmo avuto Cartesio?



Il sogno di diventare migliori s'invera solo con sofferenza e caos. Senza perché



Erano le pagine che non ci bastavano mai. Le altre le abbiamo scritte noi



William Shakespeare

Il dilemma è la risposta ma solo per chi ha il dono divino del coraggio

Data



GIÙ NEL CONNECTICUT

Le fotografie di questo servizio sono state scattate da // nella casa dove Harold Bloom e la moglie Jeanne vivono da 46 anni a New Haven (Connecticut) a pochi passi dall'università di Yale

loso quanto le sue assurde protagoniste». Anche Camille Paglia, la sua pupilla?

«Pupilla? Lasci stare. Il New York Times l'anno scorso mi chiese cosa leggere per Natale: "Dante", risposi. Al giornale ricevettero molte lettere di femministe avvelenate che suggerivano Emily Dickinson. "Sì, certo", conclusi. "Allora perché non Danielle Steel e J.K. Rowling?»

Living Labyrinth è un altro libro sui grandi autori. Ma non era una sfida persa?

«Del tutto. Il senso di colpa non è stato superato e la cultura si è spappolata. Mi creda. Insegno da 55 anni e ho un seminario su Shakespeare il giovedì. It's gone. È finita».

Senso di colpa?

«Tutto inizia nel 1968, quando la rivoluzione viene imposta a livello mondiale. Politicamente il movimento era più che legittimo, nascendo come reazione all'orrore della guerra in Vietnam. Però la delegittimazione dell'autorità e la falsificazione del sapere sono penetrati in ogni aspetto della realtà, creando un complesso di colpa legato all'idea di élite culturale. Un'ipocrisia assurda, che ha distrutto ogni qualità occidentale nella trasmissione del potere. Il politicamente corretto nasce qui».

Il mondo però non è solo accademia.

«Giusto. Però soprattutto noi insegnanti siamo incerti. Anni fa scrissi More life, a book for tea-

2. Il libro su Shakespeare è un pilastro insostituibile per studiosi e profani: Shakespeare. L'invenzione dell'uomo (Rizzoli 2003, euro 11,20)

cher. La classe non è l'unica forma di insegnamento, sostenevo: ci sono i genitori, le aziende, la società. Così guardavo alla letteratura scoprendo, per esempio, che Machiavelli ha insegnato più di Erasmo. E che Freud è un maestro. Voleva essere l'ultimo scienziato, dare una visio-

ne definitiva del mondo. In realtà era l'ultimo Machiavelli e il suo insegnamento una benedizione. Più vita nella cultura».

Ma Freud alla fine non parlava del Padre?

«È il suo senso profondo. Freud è legato alla figura del padre come tutta la cultura ebraica. Il transfert, poi, è sempre un transfert di affetti, una sorta di amore platonico. Nietzsche disse che l'agon (1) nella cultura greca è essenzial-

«Dante è uno dei due fuochi del canone occidentale. Ma per leggerlo e capirlo bisogna avere la testa»

mente esterno, politico o filosofico, mentre per gli ebrei è il padre. La verità è che Nietzsche sottostimava la Bibbia e anche Platone. È sorprendente come uno che era un aforista non volesse esserlo. Invece, Nietzsche resta sostanzialmente un aforista. Per questo il suo unico libro è la Genealogia della morale».

Nietzsche un semplice aforista? E Dante? Sempre il fratello minore di Shakespeare? (2)

«Dante è uno dei due fuochi del canone occidentale. Però, tornando alla sua domanda, Dante è un ottimo esempio: per capirlo l'élite è inevita-

bile, perché o si ha la testa per leggerlo oppure no. Altro che Sessantotto!». Perché non si ha più la te-

sta per Dante? «Chieda a Berlusconi».

Ancora Berlusconi? È un'ossessione. «Berlusconi è uno degli esiti del Sessantotto, me-

tafora di un mondo domi-

nato dai media visivi. Però la cultura non può essere dominata dalla visione e restare in relazione con Dante, Shakespeare e Cervantes, che erano invece influenzati da Taddeo di Bartolo, Michelangelo, Caravaggio. Concettualizzavano metafore. Ma oggi? Come si fa a concettualizzare una escort?».

In fondo non è difficile.

3. Stupefacente

previsione dei temi

della videocrazia in

questo saggio uscito

negli Usa nel 1975:

dislettura

euro 15,49)

(Spirali 1988,

Una mappa della

«Forse (ride). Oggi il Canone è ancora possibile ma per un'élite ancora più ristretta, questa è la tesi del mio prossimo libro. Non so dire, però, se questa élite potrà connettersi con la società dominata da modelli visivi bassi, popolari e spesso pornocratici (3). Yale resta uno degli ultimi posti dove è possibile formare l'élite. Ma altrove? Guardi cosa succede in Italia...».

Come si vede l'Italia da Yale?

«La riforma della scuola di Berlinguer è all'origine di ogni male, l'incipit della devastazione». Passava per una riforma di sinistra.

«Chi se ne frega se chi devasta è di sinistra o di destra? Ho insegnato a Roma e a Bologna e dopo la riforma Berlinguer e l'indegna riforma Moratti gli studenti non sanno più chi erano non dico Dante o Leopardi ma Montale e Saba. Sono bastati due ministri per buttare via un milVISTO DAL NUMEROLOGO

DI - Nicola E. Barracchia

QUANDO MANCA IL 5 NON MANCA IL SUCCESSO

Se nel vostro nome e cognome mancano totalmente le "E" le "N" e le "W", complimenti perché avete qualcosa di importante e di potente in comune con Harold Bloom.

E solitamente di grande successo. Un'incrollabile fede nelle vostre opinioni e il carisma necessario per convincere gli altri che voi avete veramente (e sempre) ragione.



Il valore numerologico delle lettere E, N, W, è cinque: la comunicazione e le capacità analitiche. Ma la totale mancanza di questo numero, e solo per questo numero, è in realtà uno straordinario acceleratore mentale e moltiplicatore di certezze, e di capacità nel comunicarle (la mancanza di sette poi, è foriera di anticonformismo.)

SCHEMA DEL CARATTERE

	TECNICA	GESTIONE	INDIPENDENZA
PENSIERO	1	2	33
ATTIVITÀ	44	NON CI SONO 51	666
POTERE	NON CI SONO 7!	8	9

Per stroncare tanti Premi Nobel, o scrivere un testo definitivo come "Canone occidentale", ci vuole molta forza, e fiducia nei propri mezzi intellettuali, e molta bravura per riuscire a essere ascoltati.

E tutto questo, secondo la numerologia (Bloom ha scritto un libro sulla Kabala), soprattutto grazie a quel cinque mancante. Questo vale anche per quanti in questo momento hanno scoperto di non avere "5"! Complimenti. Ma quando criticate i vostri colleghi, amici e parenti, siate più indulgenti di Harold Bloom: le persone non sono libri.



Virginia Woolf

Quanto costa caro non perdere mai la strada dei propri sentimenti più profondi



Franz Kafka

Schiacciati da noi stessi, diventiamo consapevoli quando siamo già spazzatura



Johann Wolfgang Goethe

Solo un tedesco poteva insegnarci i rischi mortali delle passioni e della bellezza



Dante Alighieri

L'olio essenziale della poesia è distillato dalla spirale cristallina di una lingua nuova



lane Austen

Aurea misura e sterminati paesaggi umani, che appaiono nitidi solo dall'alto

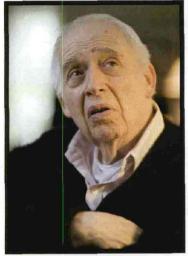
«Il tempo farà ragione di tutto, Alessandro

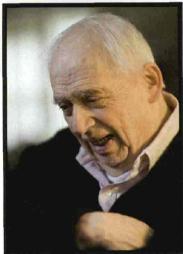
i suoi libri

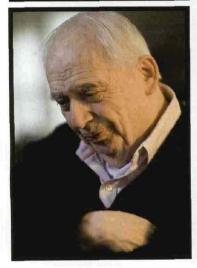
Baricco compreso:

4/4









lennio di cultura. Però è lo stesso in America». Che cosa succede in America?

«Obama ha ereditato i suoi problemi da Benito Bush. Potrà fare molto, ma il manifatturiero non tornerà e lui lo sa. La riforma sanitaria passerà in qualche modo ma non sarà decisiva. Si dovrà rieducare la gente a valori nuovi. E poi c'è l'Afghanistan con milioni di donne colte, civili: se vincono i Talebani è un disastro. D'altra parte Obama non può fare errori perché il peggio è già stato fatto: Iran, Iraq, Cina, Afghanistan. All'interno va anche peggio: il deficit più grande della storia, una società allucinata».

Riuscirà Obama a rivoluzionare l'America? «Obama non è un uomo del futuro, ha molto del passato. Mi piace, lo ammiro, ma non pretendo di capirlo. Non è un rivoluzionario, ma

4. Troverete Saba

in questo volume:

Il genio. Il senso

attraverso le vite

di cento individui

dell'eccellenza

non comuni

euro 12)

(Rizzoli 2004,

una specie di riformatore illuminato».

Però anche figlio del sistema che lei denuncia, fondato su visione, tv e marketing.

«C'è del vero. Ma l'esempio perfetto del nostro mondo dove la videocrazia ha sostituito élite e democrazia per me è Sarah Palin, un

perfetto functional illetterate. Ogni sua frase è un insieme di mancanze grammaticali e semantiche ideali per catalizzare le nuove plebi urbane e rurali. La verità è che i whig sono scomparsi e se nel 2012 Palin sarà la candidata sarà la fine del partito repubblicano».

Eppure il suo libro ha battuto anche Dan Brown negli acquisti delle librerie.

«È la riprova di quanto le sto dicendo». Meglio Sarah Palin o J.K. Rowling?

«Peggio Palin, ma entrambe sono uno scandalo. Ciò detto, chi se ne frega di J.K. Rowling, Palin e Stephen King? Il tema è che si dovrebbe contemplare Dante e Beatrice, non Harry Potter».

Videocracy però è la vecchia tesi di Adorno e Anders, il Grande fratello che piace molto ai radical chic. Americani e italiani.

«Intendiamoci. Io non credo che Berlusconi abbia ordito un complotto, né che ne sia vittima. È paranoia. In realtà conta solo la finanza. E la verità è che Michelangelo e Beethoven vendono scompariranno come un falò» meno del rock e del gossip. Non c'è cospirazione, chi gestisce il sistema è troppo intelligente: peccato, perché sarebbe stato più interessante. Berlusconi e i reality sono semplicemente l'esi-

dalla tv non può più assicurare». Viene ancora in Italia?

«Non quanto vorrei. Adoro Bologna e Roma. Una delle ultime volte sono andato a Torino, a parlare alla scuola Holden».

to di un percorso, come la difficoltà crescente a

concentrarsi. Dante è una lettura straordinaria,

ma richiede una cultura che l'epoca dominata

Anche Baricco negli anni è cambiato.

«Abbiamo litigato per un libro, Fly in My Eye, di James B. Lovell. Gli ho consigliato di non perderci tempo e tornare a Melville, Faulkner, Mc Carthy. Sinceramente, però, Baricco non mi sembra granché. Sono certo che i suoi libri scompariranno come in un falò. E sa perché?». Me lo dica.

«Ricevo migliaia di e-mail al mese da ogni parte del mondo. Vogliono cose più difficili, testi più impegnativi, un salto culturale rispetto alla parodia letteraria o il grado zero della videocrazia».

Nostalgia del Canone?

«Purtroppo no. Desiderio diffuso di scrittura come via d'uscita dalla dittatura visuale. È molto triste, ma il tempo farà ragione di tutto. Baricco compreso. Non so se un altro Ungaretti, un altro Montale sarebbero ancora possibili. O anche Saba, l'immenso Saba» (4).

Nemmeno qui in America?

«Qui ci sono centinaia di romanzieri, ma nessuno di questi può raggiungere questo status. Io salvo soltanto Philip Roth, Thomas Pynchon e Cormac Mc Carthy».

Cosa sta leggendo in questi giorni?

«Whitman e Wallace Stevens, uno dei miei poeti preferiti. Non c'è nessun altro come lui. E poi Samuel Johnson, che a 300 anni dalla nascita rimane di grande influenza per l'esercizio della libertà intellettuale occidentale».

La libertà dell'Occidente è in pericolo?

«No. La vera libertà è la cosa più difficile del mondo: pensare ciò che si vuole non quando qualcuno lo impedisce ma liberandosi dai propri condizionamenti. Alla mia età, comunque, questa parola non ha più molto significato». 🖪



Exitum finale, senza sconti e dopo aver tentato un altro secolo di metamorfosi



Miguel de Cervantes

L'avventura della propria vita è sempre intorno a un mulino, conta solo la dionità



Emily Dickinson

La pietas e tutta la tradizione classica racchiusi in uno scialle e in una stanza



James Jovce

I sensi ribollono senza fine nella parola. pozione magica e psicotropa inesauribile



George Eliot

Uscire dalle delusioni e dall'abbaglio, lezioni terribili e miraggi di felicità